

**Mittente:** PEC-bonissi@providerpec

**A:** PEC-acer@providerpec

**Data:** 08/07/2021 16:16

**Oggetto:** Re: Messa in mora e diffida ad adempiere rimborso software preinstallato su **SN**

Spettabile Acer Italy Srl,

le modalità di restituzione e rimborso del software riportate sul Vostro sito, oltre ad essere incomplete (manca la procedura per il rimborso del software applicativo Microsoft Office 365 Personal), **sono illecite**, in quanto richiedono obbligatoriamente la messa a disposizione ad Acer di un bene di mia proprietà (il PC sul quale era installato il software di cui si richiede il rimborso), operazione a cui io **non ho mai dato il consenso** e/o mai accettato alcun contratto che disponesse in tal senso.

Anche il **limite arbitrariamente da Voi imposto di 30 giorni dalla data di acquisto** per poter richiedere il rimborso **è illecito**: nel contratto di licenza d'uso non è indicato alcun limite e - quand'anche fosse stato ivi indicato - questi sarebbe potuto partire solo da quando si è venuti a conoscenza del contratto stesso (la prima accensione), e non dalla data di acquisto (si pensi ad esempio se il venditore e/o il corriere dovessero ritardare la consegna oltre i 30 giorni). Riporto le parole del Giudice Buratti del Tribunale di Monza nella sentenza 1734/2020 (allegata nella precedente comunicazione) in cui il produttore è stato condannato a rimborsare l'utente e ad un risarcimento danni di 20.000 Euro nonostante la richiesta di rimborso fosse stata effettuata 2 mesi dopo il giorno dell'acquisto: «*Non rileva la tempestività o meno della richiesta di rimborso, posto che nessun termine, tantomeno tassativo, era previsto nella proposta contrattuale inerente la licenza*».

La richiesta di **cancellazione del codice di attivazione** di Windows 10 dalla memoria non volatile del BIOS, per poterlo a Vostro dire poi consegnare a Microsoft, oltre ad essere palesemente incoerente (come potreste mai consegnare un codice se questi viene cancellato??), è comunque una **questione tra Voi e Microsoft**, e di certo non si può onerare l'utente con pretestuose richieste di spedizione del prodotto hardware presso i Vostri laboratori per cancellare un'informazione che, tra l'altro, non verrà mai utilizzata in quanto sul PC in questione è stato installato un sistema operativo diverso da Windows 10. È per di più anche **falso** il fatto che si è costretti a cancellare il codice di attivazione: ho personalmente richiesto a Microsoft il rimborso per il software preinstallato su un PC dalla stessa prodotto (un Microsoft Surface) e **Microsoft non ha chiesto né di spedire né di cancellare alcunché** (si veda [https://bonissi.it/bonissi\\_microsoft/MAIL\\_20200121A-MicrosoftSupport.pdf](https://bonissi.it/bonissi_microsoft/MAIL_20200121A-MicrosoftSupport.pdf)). Se è la stessa Microsoft a non si preoccuparsi di eliminare ed avere indietro il codice di attivazione, non si vede perché mai debba preoccuparsene Acer. Il codice di attivazione associato al SN **SERIALNUMBER**, tra l'altro, è già sicuramente in Vostro possesso, ed quindi da parte mia questi è già stato "restituito".

In ogni caso, visto che sul mio PC non verrà mai installato Windows 10 e quindi la presenza del codice di attivazione è totalmente ininfluente, sono disposto ad effettuare io stesso la cancellazione di questo codice, a patto che mi vengano fornite le specifiche e/o il codice sorgente con i relativi script di compilazione per poter eseguire questa (comunque inutile) operazione.

Vi allego nel frattempo copia della fattura di acquisto. Rimango a disposizione per inoltrarVi eventuali autocertificazioni, ad esempio a riguardo della cancellazione del software dalla memoria di massa del mio PC.

Rimane fermo al 21 luglio 2021 il termine ultimo di messa in mora e diffida ad adempiere per ottenere il **rimborso di 78 Euro** relativo al software preinstallato sul PC di mia proprietà con S/N **SERIALNUMBER**. In difetto, mi vedrò costretto ad adire le vie legali.

Cordiali saluti,  
Luca Bonissi